



Città della Spezia

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

COMUNE CAPOFILIA CONFERENZA DEI SINDACI ASL 5

CARTA DEI SERVIZI CENTRO ANTIVIOLENZA IRENE

SEDE VIA MIGLIARI 21 LA SPEZIA

24 h su 24h 1522 – 800144388

Tel 0187 023944

mail stopviolenza@comune.sp.it

Fb Centro Antiviolenza Irene

apertura dal lunedì al sabato 9.00 – 11.00

dal lunedì al venerdì 15.00 – 17.00

INDICE

- **MISSION pag. 3**
- **FINALITÀ pag. 3**
- **SERVIZI ED ATTIVITÀ' pag.3**
- **ORGANIGRAMMA – GRUPPO DI LAVORO pag.4**
 - 1. **Unità Operativa pag. 4**
 - 2. **Coordinatore di Servizio pag. 5**
 - 3. **Coordinatore di Sportello pag. 5**
 - 4. **Volontarie pag. 5**
 - 5. **Consulenti psicologhe pag. 6**
 - 6. **Consulenti legali pag. 6**
 - 7. **Coordinatore Accoglienza pag. 6**
 - 8. **Educatori pag. 6**
 - 9. **Referenti dei Distretti Sociosanitari 17 – 18 – 19 pag. 6**
- **STRUTTURA ORGANIZZATIVA pag. 7**
 - 1. **Sportello pag.**
 - 2. **Appartamento di accoglienza pag. 8**
 - 3. **Casa rifugio ad indirizzo segreto pag. 8**
- **METODOLOGIA OPERATIVA pag. 9**
- **LA RETE pag. 10**
- **FORMAZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE pag. 10**
- **RETTE pag. 11**

MISSION

Il Centro Antiviolenza Irene è una struttura pubblica, autonoma dipendente dalla Conferenza dei sindaci ASL 5 come previsto dalla DGR N°194/2013 che individua nel Comune capoluogo della Spezia il Capofila gestionale.

Il centro è attivo per tutti i Comuni afferenti ai Distretti sociosanitari facenti parte della stessa Conferenza dei Sindaci

Il Centro Irene è istituito a tutela dei diritti umani e civili ed ha come finalità esclusiva la promozione della cultura delle pari opportunità, la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, il sostegno alle vittime sole o con minori.

Il Centro Irene fornisce, nel pieno rispetto dell'identità culturale e della libera scelta personale, servizi di supporto quali accoglienza, protezione, sostegno e cura alle vittime di violenza intra ed extra-familiare, compresi atti persecutori di stalking e di mobbing, oltre che consulenza legale, psicologica e tutela in giudizio nel caso di violazione dei diritti.

Il Centro Irene è inserito nella mappatura nazionale dei Centri Antiviolenza, tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e iscritto alla linea telefonica nazionale di emergenza 1522.

FINALITA'

Il "Centro Irene" opera secondo quanto prevede la Legge Regione Liguria n 12/2007, la DGR N°194/2013 e l'Intesa del 27 novembre 2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 131/2003, favorendo la creazione di reti e l'integrazione degli interventi tra tutti i servizi e le istituzioni coinvolti nella protezione e nella presa in carico delle vittime di violenza. Il Centro Irene è una struttura in cui sono accolte – a titolo gratuito – le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni, le quali hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza.

SERVIZI ED ATTIVITA'

Il Centro Irene è una struttura articolata in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto dell'anonimato, della privacy e svolge le seguenti attività:

- **Ascolto:** colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- **Accoglienza:** protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza, sole o con i loro figli minori, a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento e mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza. Il Centro si attiene alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio;
- **Assistenza psicologica:** colloqui di supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;
- **Assistenza legale:** colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;

- **Supporto ai minori vittime di violenza assistita:** attività e laboratori e attivazione collegamenti con i servizi territoriali;
- **Accoglienza in case rifugio dedicate ad indirizzo segreto:** alloggio sicuro alle donne sole o con i loro figli minori, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza. Le case rifugio del Centro Irene, garantiscono anonimato e riservatezza e assicurano alloggio e beni di prima necessità per la vita quotidiana e gli strumenti per l'avvio del percorso di autonomia;
- **Orientamento alla formazione e al lavoro:** informazioni e contatti con i servizi sociali, con le agenzie formative e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- **Orientamento all'autonomia abitativa:** convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie e supporti economici per il sostegno degli affitti;
- **Percorso di protezione e sostegno:** accompagnamento personalizzato che è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi;
- **Lavoro in rete:** partecipazione alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali. L'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi territoriali condotti dagli enti locali con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato dalla pianificazione regionale. Il Centro assicura collegamenti diretti con le case rifugio e gli altri centri antiviolenza esistenti sul territorio. Il Centro Irene si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
- **Flusso informativo:** attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, raccoglie, elabora e trasmette dati all'Osservatorio Regionale sulla violenza di genere, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali;
- **Sensibilizzazione:** iniziative culturali e sociali di prevenzione, informazione, sensibilizzazione, educazione formazione e denuncia in merito al problema della violenza di genere in un'ottica di tutela delle vittime e dei loro diritti, anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati.

ORGANIGRAMMA – GRUPPO DI LAVORO

Il personale del Centro Irene è esclusivamente femminile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere.

L'organizzazione del centro è così composta:

1. Unità operativa

Unità operativa è composta da un tecnico responsabile e uno amministrativo del Comune Capofila con compiti, per la parte di loro competenza, di monitoraggio, controllo e verifica, in particolare:

- Garantisce del buon funzionamento del centro
- Assicura la circolarità di informazioni a favore di tutti i Comuni afferenti alla Conferenza dei Sindaci.

- Svolge funzioni di raccordo tra tutti i soggetti istituzionali e privati e tra tutte le strutture del centro.
- Regola i rapporti con gli operatori referenti definendone le attività concrete ed assicura la relazione tra sportello ed accoglienza.
- Predisporre le attività a livello di promozione/sensibilizzazione e di raccordo con il terzo settore, con la rete dei servizi e l'associazionismo.
- Organizza la formazione e definisce i regolamenti, le procedure e le prassi con servizi e soggetti giudiziari e si adopera per reperire risorse e per stipulare convenzioni con i soggetti ritenuti funzionali al centro.
- Coordina l'organizzazione dei servizi compresi i rapporti con eventuale Ente gestore, con associazioni di volontariato, gli Enti del terzo settore
- Gestisce la parte finanziaria comprese le spese collegate alle strutture (es. manutenzione, bollette, spese correnti).
- Si occupa di tutte le attività di monitoraggio, raccolta ed analisi dati in collaborazione con gli altri operatori e dei rendiconti delle spese.
- Verifica la compilazione delle schede interne degli operatori (schede utenti, telefonate, monitoraggio mensile) e di quelle da inviare alla Regione Liguria.
- Si incontra periodicamente con il Coordinatore di servizio per la verifica e controllo dell'andamento del Centro e con i referenti dei Distretti socio sanitari per il monitoraggio del servizio.

2. Coordinatore di servizio

E' il responsabile della conduzione e della gestione operativa del centro e sovrintende al coordinatore di sportello ed al coordinatore dell'accoglienza. Si interfaccia con l'Unità di coordinamento del Comune capofila

3. Coordinatore di sportello

E' un tecnico capace di svolgere colloqui professionali, di effettuare una prima valutazione della situazione, di mettersi in contatto con i servizi del territorio e di svolgere un lavoro di rete.

Coordina e gestisce l'attività degli operatori allo sportello, si relaziona con eventuali consulenti e/o volontari al fine di fissare e valutare gli appuntamenti ed organizza il calendario settimanale. Si interfaccia con il Coordinatore di servizio Coordinatore della Casa di Accoglienza, con cadenza settimanale, salvo eventuali emergenze e necessità. Si incontra e con i referenti dei Distretti socio sanitari per il monitoraggio del servizio

4. Volontarie

Sono persone che agiscono a titolo volontario e gratuito e che hanno ricevuto una formazione adeguata. Possono essere di supporto ai colloqui di ascolto e di prima accoglienza anche in situazioni di emergenza.

Le volontarie debitamente formate, collaborano con gli altri operatori del Centro nella realizzazione di progetti e attività di informazione, accoglienza e di formazione nelle scuole. Si interfacciano con il Coordinatore di Sportello e quello di Accoglienza.

5. Consulenti psicologhe

Sono persone con specifica formazione che prestano la loro volontaria attività in favore di donne che vengono ascoltate e sostenute nel rispetto delle singole esigenze e della volontà di ognuna.

Nell'esercizio della loro professionalità e sulla base della valutazione di assistenza che effettuano nei confronti della persona, decidono in maniera flessibile il numero di colloqui da offrire.

6. Consulenti legali

Sono persone con specifica formazione che forniscono, anche a titolo volontario informazioni giuridiche alle donne in difficoltà e che consigliano il percorso giuridico migliore da seguire per risolvere il disagio. Attraverso lo strumento del gratuito patrocinio e in accordo con la persona, possono seguire in giudizio la stessa e difenderla comunicandolo al coordinatore dello sportello o a quello di accoglienza.

7. Coordinatore casa accoglienza

E', di norma, un tecnico capace di gestire la convivenza, fornire supporto e consulenza e predisporre interventi di gruppo. Si occupa di valutare in merito all'inserimento presso gli alloggi del Centro, supervisiona i progetti per coloro che sono inserite, effettua colloqui di sostegno e di accompagnamento, segue la donna nel suo percorso di autonomia, coordina gli educatori della struttura, gestisce il lavoro degli educatori e la loro presenza all'interno degli alloggi o sul territorio (a seconda della presenza o meno di nuclei in accoglienza), organizza le attività quotidiane, si adopera per fare in modo che all'interno della casa non ci siano conflitti disagi.

Si interfaccia con il Coordinatore di Servizio con cadenza settimanale, salvo eventuali emergenze e necessità

8. Educatori

Gli educatori sono figure professionali debitamente formate con esperienza in percorsi di autonomia, si adoperano per la realizzazione del progetto individuale sostengono le utenti durante il percorso di fuoriuscita dalla violenza, si occupano della spesa, degli accompagnamenti, della verifica delle esigenze e bisogni e garantiscono la convivenza e il rispetto delle regole negli alloggi. Si interfacciano con il Coordinatore di sportello ed Accoglienza in base al servizio svolto

9. Referenti dei Distretti Sociosanitari 17 – 18 – 19

Le referenti sociali dei Distretti sono Assistenti Sociali incaricati dal proprio distretto al fine di favorire sia una corretta presa in carico delle situazioni, che la circolarità delle informazioni nell'ambito del proprio Distretto, nell'ottica di un collegamento operativo continuo tra il Centro e tutti i Comuni.

Al personale che lavora e collabora nel Centro Irene è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche della mediazione familiare.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Centro Irene è dotato di una struttura organizzativa che prevede uno sportello di primo accesso, un appartamento di accoglienza ed una casa rifugio ad indirizzo segreto. Si avvale sul territorio di strutture di accoglienza convenzionate.

1. Sportello

Rappresenta il livello di primo incontro tra la donna ed il centro.

L'accesso al centro può essere telefonico componendo il numero gratuito **800 14 43 88** attivo **24 h su 24 h** e collegato al numero di pronto intervento nazionale **1522** o il fisso **0187 023944** negli orari di apertura al pubblico, informatico inviando una e – mail a stopviolenza@comune.sp.it o diretto recandosi direttamente nella sede di **Via Migliari 21 a La Spezia** nei giorni stabiliti, oppure su segnalazione dei Servizi Sociali o Forze dell'Ordine o Pronto Soccorso o di altri soggetti, Associazioni e non, che richiedano l'intervento del Centro per casi specifici.

Lo sportello è aperto dal **lunedì al sabato mattina dalle 9.00 alle 11.00 e dal lunedì al venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00**, rispondendo alle direttive dell'Intesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ad ogni apertura di sportello gli operatori controllano la posta elettronica del centro e ascoltano eventuali messaggi, registrandoli su apposito modulo telefonate.

Richiamano le donne che vogliono essere ricontattate e i numeri apparsi per almeno 3 volte.

Per ogni problema, dubbio o necessità gli operatori, le eventuali volontarie, i legali e le psicologhe si devono rivolgere al Coordinatore di sportello.

Il primo colloquio ha la finalità di ascolto-informazione e di raccogliere i dati e le richieste della persona.

In tale sede vengono presentati i servizi offerti (consulenza psicologica gratuita, consulenza legale gratuita, servizio sociale, gruppi di auto aiuto, accoglienza protetta e non), e si effettua una prima valutazione attivando uno dei servizi di consulenza o aiuto se richiesto ed a seguito di consenso della donna.

Nel caso la donna abbia già sporto denuncia, sia in possesso di referto medico, non abbia alcuna rete amicale o parentale su cui contare né luogo dove andare, effettuato il colloquio e valutata l'emergenza si provvede all'inserimento in struttura protetta.

Massimo entro 7 giorni la psicologa del Centro e la referente del Distretto di appartenenza della donna valutano la situazione e predispongono il piano di intervento. Le stesse mantengono i contatti con la vittima.

Nel caso la donna appartenga ad altra cultura, potranno contattare gli operatori che collaborano con il Centro Irene e che si occupano della mediazione culturale.

A seguito di valutazione il Coordinatore di Accoglienza compila una relazione/scheda specificando le motivazioni dell'intervento e ne trasmettono copia al Referente di Distretto, al Coordinatore di servizio ed all' Unità di coordinamento.

Al momento dell'inserimento del nucleo o nella casa rifugio o nella struttura di accoglienza l'Assistente Sociale di riferimento del Distretto segnala al Comune di residenza che provvederà a prendere in carico la situazione in base alle proprie disposizioni interne comunicandolo al Coordinatore di Servizio. Qualora la persona inserita risultasse residente fuori Provincia, il Coordinatore di Accoglienza informa il servizio sociale del

Comune-Capoluogo che contatterà i Servizi Sociali di residenza informandoli e chiedendo per iscritto autorizzazione ad inserimento in struttura con impegno a sostenere la spesa.

In caso di persona senza fissa dimora o residenza spetta alla Conferenza dei Sindaci decidere il percorso e inserimento, attraverso un incontro tra Unità Operativa, Coordinatore del Servizio e Referenti dei Distretti Sociosanitari 17 – 18 – 19.

2. Appartamento di accoglienza

Il servizio di accoglienza per donne vittime di violenza sole o con minori risponde alla necessità di tutelare donne che si trovino esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, o che l'abbiano subita, al fine di costruire percorsi che recuperino l'autonomia della persona. All'intervento, si accede a seguito di valutazione da parte del gruppo di lavoro formato da un'assistente sociale referente del Distretto Socio Sanitario di residenza, la Psicologa di accoglienza, con conseguente autorizzazione a procedere e presa in carico da parte del Comune di residenza.

Una volta che la donna entra nella casa accoglienza viene seguita dall'equipe composta da Psicologa e educatrici i quali devono redigere un progetto personalizzato.

Il periodo di soggiorno previsto va dai 3 ai 12 mesi (prorogabile sulla base del progetto individuale) all'interno della casa accoglienza sono erogati i seguenti servizi

- Fornitura di un posto letto in appartamento (comprensivo di vitto ove necessario)
- Ascolto e sostegno nelle scelte;
- Colloqui orientativi e di sostegno forniti da psicologhe, ogni settimana;
- Colloqui informativi ed assistenza legale;
- Accompagnamento per eventuali visite mediche;
- Affiancamento nella gestione della convivenza e della struttura tramite educatori;
- Affiancamento della donna, qualora la stessa lo richieda, nella fruizione dei servizi pubblici o privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libera scelta di ognuna;
- Orientamento alla formazione e al lavoro;
- Affiancamento della donna nel percorso verso l'autonomia psicologica ed economica.
- Incontri di verifica settimanali, prima valutazione dopo 1 mese
- Valutazione e restituzione del percorso con scheda finale di uscita ed è tenuta alla sottoscrizione e rispetto del regolamento della casa e di eventuali altri documenti necessari

Gli educatori e la psicologa, all'interno della casa, sono attivi con monte ore settimanale, via via definito e calendarizzato a seconda della presenza delle utenti, più alcune ore di pronta disponibilità.

E'prevista la possibilità di effettuare le notti ove strettamente necessario.

3. Casa rifugio ad indirizzo segreto

La casa rifugio ad indirizzo segreto è stata concepita per offrire alle donne un luogo sicuro in cui sottrarsi alla violenza dell'(ex)partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna tenta di separarsi.

Essa garantisce ospitalità alle donne ed ai minori a loro affidati, che hanno necessità di allontanarsi da una situazione di pericolo e/o violenza.

La casa rifugio ad indirizzo segreto per donne è una struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità.

E' un luogo protetto e ad indirizzo segreto, in cui intraprendere con tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire con serenità la propria autonomia

All'intervento, si accede a seguito di valutazione da parte del gruppo di lavoro formato da un'assistente sociale referente del Distretto Socio Sanitario di residenza, la Psicologa di accoglienza, con conseguente autorizzazione a procedere e presa in carico da parte del Comune di residenza.

Una volta che la donna entra nella casa rifugio viene seguita dall' equipe composta da Psicologa e educatrici i quali devono redigere un progetto personalizzato.

Il periodo di soggiorno previsto va dai 3 ai 6 mesi (prorogabile sulla base del progetto individuale)

Il servizio offerto all'interno della casa prevede:

- Colloqui con psicologa ogni settimana per verifica
- Supporto nel percorso verso l'autonomia
- Supporto eventuale nella ricerca del lavoro
- Valutazione e restituzione del percorso con scheda finale di uscita

Gli educatori e la psicologa, all'interno della casa, sono attivi con monte ore settimanale, via via definito e calendarizzato a seconda della presenza delle utenti, più alcune ore di pronta disponibilità.

E' prevista la possibilità di effettuare le notti ove strettamente necessario.

METODOLOGIA OPERATIVA

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività e di assicurare una piena circolarità di informazioni devono essere garantiti i seguenti incontri:

- Riunione di sportello per verifica e proposte
- Riunione tra coordinatori di sportello e di accoglienza
- Riunione generale tra eventuali associazioni presenti nel centro, per programmazione attività e verifica e resoconto del servizio
- Riunioni di equipe/ supervisione con gli educatori ed il coordinatore casa accoglienza
- Riunione tra referenti dei Distretti e coordinatori per valutazione tecnica delle situazioni
- Riunione tra coordinatori ed Unità operativa

Dovrà essere previsto almeno un incontro trimestrale tra tutti i soggetti che lavorano nel centro (operatori, professionisti, educatori e volontari) al fine di permettere la reciproca conoscenza del lavoro svolto e delle prassi utilizzate a livello generale.

Il calendario degli incontri verrà definito da ogni Coordinatore per le proprie competenze e pubblicizzato nel centro

Per ogni incontro dovrà essere predisposto un verbale da parte dei vari Coordinatori per quanto di loro competenza.

Tutte le operatrici dovranno sempre provvedere alla compilazione della scheda regionale, della scheda di valutazione del rischio, metodo S.A.R.A. e del foglio privacy firmato dall'utente, dell'inserimento dei dati nel software IRENE e consegnarli a fine mese al Coordinatore di Sportello che provvede a consegnarle all'Unità operativa del Comune capofila.

Le legali e psicologhe del centro destinate alle consulenze, in accordo tra loro e con il Coordinatore di sportello, garantiscono la loro disponibilità per gli appuntamenti fissati alle utenti.

LA RETE

Il centro è inserito in una rete territoriale che comprende la Conferenza dei Sindaci, la Provincia, tutti i Comuni, i Distretti Socio Sanitari, i Sindacati e le eventuali Associazioni che garantiscono le volontarie per lo sportello e hanno tra le loro finalità la lotta alla violenza di genere.

Tali soggetti prendono parte anche alle varie attività di sensibilizzazione e promozione del centro.

Sono partner della rete anche tutti i soggetti Istituzionali e privati che collaborano con il centro come Prefettura, Questura, Comando dei Carabinieri, Comando della Polizia Municipale, le altre Forze dell'ordine, l'Asl 5, gli ospedali in particolare i reparti di Ginecologia e Ostetricia, il pronto soccorso, gli Istituti religiosi del territorio, la Caritas, le Associazioni o Cooperative che si occupano di Mediazione Culturale.

Possono entrare a far parte di questa rete anche altri soggetti che si riconoscano nelle finalità e modalità di intervento del centro, per mettere a disposizione competenze e risorse nonché per organizzare attività e/o laboratori.

Ai partner della rete è garantita la possibilità di partecipare agli eventi formativi ed informativi.

Il Centro Irene ha aderito ai vari protocolli Regionali e territoriali promossi da Regione Liguria, Procura, Prefettura, Forze dell'Ordine e ASL 5 e al Codice Rosso.

FORMAZIONE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Attraverso le sue attività, la rete territoriale di supporto, i soggetti e operatori che lavorano e collaborano nelle attività e servizi, il Centro Irene promuove una formazione periodica (almeno 1 volta all'anno), dei propri operatori aprendola e coinvolgendo anche i soggetti esterni in rete.

Con la realizzazione di iniziative, giornate commemorative, progetti, campagne, il Centro Irene persegue un obiettivo di informazione e sensibilizzazione del territorio e della cittadinanza nell'ottica della promozione e consolidamento di una cultura del rispetto e non violenza.

RETTE

Per la gestione, il soggiorno e percorso della donna e di eventuali suoi figli presso le strutture di accoglienza, il Centro Irene conta su un contributo annuale versato dalla Regione Liguria ai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci, su eventuali contributi nazionali del Dipartimento Pari Opportunità, collegati a progetti specifici, su propri mezzi di bilancio e su eventuali quote annuali versate dai Distretti Socio Sanitari e sulle rette richieste per il soggiorno del nucleo familiare.

La retta giornaliera per il soggiorno della donna sola o con minore è pari a **45,00 € per la donna e € 20,00 per minore**.

I Comuni di residenza che prendono in carico le utenti devono pagare la retta al Comune della Spezia Servizio Pari Opportunità.

La retta comprende il sostegno della donna tramite vitto e alloggio più la gestione del suo percorso di autonomia. Ogni altra necessità rilevata sarà oggetto del piano di lavoro personalizzato.

Nel caso la donna possa contare su un proprio reddito è facoltà del Comune di residenza chiedere alla donna di compartecipare alla retta.

L'equipe di lavoro del CAV, ove la donna accolta, sia in grado di sostenere se stessa tramite reddito, valuterà quali servizi offrire oltre all'alloggio.

La presente Carta dei Servizi è stata approvata con atto Giunta Comunale n 370/2020.